

## Decisi 10 riti abbreviati

Un proscioglimento, un patteggiamento, quattro rinvii a giudizio e dieci giudizi abbreviati. durata fino al tardo pomeriggio di ieri l'udienza preliminare davanti al gup Paolo Barlucchi per l'operazione antidroga "Doctor", che vedeva coinvolte sedici persone.

La "maratona processuale" ha impegnato i pubblici ministeri Salvatore Laganà e Vito Di Giorgio, e numerosi avvocati: Giuseppe Toscano, Salvatore Silvestro, Carmelo Vinci, Vittorio Di Pietro, Francesco Tracò, Giuseppe Amendolia, Giuseppe Romano, Massimo Marchese, Franco Pustorino e Daniela Chillè.

Ecco le decisioni adottate dal gup Barlucchi dopo aver sentito le ragioni di accusa e difesa. Accolta la richiesta di giudizio abbreviato per dieci imputati: Giovanni Abbate, Benedetto Aspri, Antonino Farinella, Domenico Ficara, Francesco Forgione, Antonino Giorgi, Domenico Giorgi, Giovanna Princiotta, Fabio Tortorella e Alfredo Trovato. Si tratta di una sorta di abbreviata condizionato, in quanto il gup ha affidato una perizia al consulente tecnico Marcello Curreri, per la trascrizione integrale delle intercettazioni telefoniche e ambientali, atti che riguardano i dieci che hanno scelto l'abbreviato. Per questo troncone d'udienza la data è stata fissata al 24 gennaio prossimo, giorno in cui il consulente Curreri dovrà depositare agli atti la perizia che riguarda le intercettazioni.

Il gup ha prosciolti con la formula «il fatto non costituisce reato» Mario Brunetto, che rispondeva di un singolo episodio di favoreggiamento: secondo l'accusa nel maggio del '99 fornì un'autovettura Innocenti Elba targata Cosenza a Giorgi, che ne usufruiva per i suoi spostamenti. .

Ha scelto invece di patteggiare la pena (un anno e otto mesi), con il consenso dei pubblici ministeri, Giovanni Previti, che doveva rispondere di spaccio continuato di eroina e cocaina.

Solo quattro imputati hanno scelto il rito ordinario, e sono stati quindi rinviati a giudizio al 16 maggio del 2002, per comparire davanti alla I sezione del Tribunale. Si tratta di Vincenzo Buda, Daniele La Marca, Antonino Ranieri e Maria Scolaro.

L'operazione "Doctor" scattò dopo diversi mesi d'indagine dei carabinieri del Reparto operativo. I militari riuscirono ad inserirsi, con l'aiuto di microspie, pedinamenti e intercettazioni, in un maxi traffico di droga tra la Calabria e la città. Ai vertici del gruppo c'erano i calabresi Antonino Giorgi, Domenico Giorgi, Domenico Ficara e l'analista Francesco Forgione; - quest'ultimo si occupava di contattare direttamente i fornitori di eroina e cocaina per reperire i canali di rifornimento e gli acquirenti, per poter poi collocare la "roba" sul mercato messinese.

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**